

LA CRIPTA

Ritornare in Chiesa, e scendere le scale poste sul fondo, a destra o a sinistra, per accedere alla Cripta.

I lavori di scavo iniziarono il 28 dicembre 1958¹, realizzando quanto era stato tentato nel 1919 e subito abbandonato dopo i sondaggi, che facevano ritenere l'ampliamento impossibile per le tecniche del tempo².

Centro di questo luogo, pervaso di raccoglimento e misticismo, è il Simulacro del Santo, che lo ritrae nel dolce sonno della morte, così come lo contemplarono i suoi religiosi e devoti in quei giorni del luglio 1614³, e undici anni dopo quando ne fecero la ricognizione per una più adeguata sistemazione⁴.

L'opera fu eseguita a Roma da due valenti professionisti: il Simulacro dal Prof. Eugenio Bava, e l'urna in bronzo dorato dal Prof. Alberto De Lorenzis⁵.

L'idea partì da un fatto straordinario di guarigione⁶, e si concluse con un grande concorso di popolo da Roma a Buchianico, attraverso l'Abruzzo, la sera del 6 luglio 1958⁷.

All'interno - su esplicita condizione posta dalle Autorità Ecclesiastiche della Diocesi e dell'Ordine Camilliano - fu collocata, e tuttora è conservata, l'insigne Reliquia dei Precordi del Santo⁸, i quali oltre al profondo significato che esprimono dell'Amore immenso che S. Camillo ebbe per i sofferenti e i poveri⁹, ispirano una intensa riflessione biblica per la esplicita assegnazione dei Testi Sacri a questo organo vitale umano, della funzione di sede dell'amore¹⁰. La Sacra Reliquia fu donata dal Seminario Camilliano romano¹¹, ed ha una duplice documentazione di autenticità molto antica¹².

Le vetrate poste alle pareti, che hanno funzione anche di spezzare la monotonia e dare movimento, e le altre dell'Altare maggiore della chiesa superiore, e quelle delle scale, e della sala da pranzo della Comunità, sono state realizzzate nel 1956 dalle vetrerie di Atri (Teramo), su disegni del camilliano P. Giuseppe Bini. I motivi riprodotti sono di facile lettura e interpretazione. La prima vetrata, al di là degli archetti, dove il

Santo appare col mantello trapunto di stelle, rievoca le visioni avute da una pia signora in preghiera nella Chiesa della Maddalena, mentre attendeva di visitare la tomba del Santo, e quella di una monaca di clausura al momento della morte del Santo¹³.

Dinanzi alla vetrata che lo ritrae negli ultimi istanti di vita, è collocata la Fiaccola della Carità, che dal 14 luglio 1960 arde perennemente¹⁴, simbolo di orante presenza spirituale di quanti assistono gli ammalati, e implorano da Lui, Celeste Patrono, amore e dedizione che animavano la sua azione.

Da quel giorno, ogni anno l'Associazione "Fiaccola della Carità" porta alla cittadina natale del Santo, nel mese di luglio, quanti si dedicano ad assistere gli ammalati, con articolate manifestazioni religiose e culturali¹⁵, promuovendo allo stesso tempo una conoscenza e una vasta diffusione del Messaggio di Carità di S. Camillo¹⁶.

I mosaici che adornano la Cripta sono opera della Scuola Vaticana di Mosaico.

Il quadro del Crocifisso che parla a S. Camillo, posto nell'altare retrostante il Simulacro - dipinto dal pittore Del Vecchio di Manfredonia - ricorda la duplice visione che il Santo ebbe nel contrastato momento della fondazione¹⁷. Quel Crocifisso, conservato nella Chiesa della Maddalena in Roma¹⁸, fu solennemente portato a Bucchianico il 16 giugno del 1940, e qui rimase fino al 9 settembre successivo¹⁹. A ricordo di questa visita fu edificata una edicola, là dove era l'inizio della cittadina²⁰, sull'unica strada d'accesso di quel tempo²¹.

Nella spiritualità di S. Camillo e dei suoi Religiosi, il Crocifisso è al centro²²: nell'uomo malato, e in ogni sofferente, è Cristo stesso che soffre ed è malato²³.

Nelle piccole absidi dei due altari laterali, mosaici che raffigurano in uno i SS. Michele Francesco e Carlo, e nell'altro S. Camillo con la Madonna e il Bambino Gesù.

Alla Mostra dell'Organo è facile vedere esposti abiti di spose, di Prime Comunioni, e altri indumenti ed oggetti personali. Sono ex-voto, e donazioni-ricordo al Santo, quali testimonianze dell'aiuto ricevuto. Vengono lasciati per un certo tempo, e

poi, tolti, inviati ai Missionari Camilliani che ne fanno dono alle famiglie povere per analoghe celebrazioni.

Si lascia la Cripta per la porta istoriata, e salendo sulla destra i pochi scalini, ci si trova in quello che è stato fino alla notte tra il 22 e il 23 maggio del 1970 il Tesoro di S. Camillo, quando ignoti visitatori asportarono tutti gli oggetti che nel corso del tempo la pietà dei fedeli aveva lasciato quale segno di riconoscenza a S. Camillo. Ora solo fotografie, e qualche oggetto semplice, continuano la tradizione.

A metà corridoio, sulla sinistra, un'apertura introduce alla Tomba del Servo di Dio Nicola D'Onofrio, studente camilliano. In nota diamo alcune notizie, per ulteriori informazioni chiedere ai Religiosi del Santuario²⁴.

NOTE

¹ vd. *AGAPE...* n. 4-1985, p. 4, "Il Convento di S. Camillo".

² vd. *S. Camillo l'Angelo della Carità*, Bucchianico maggio-giugno 1988, p. 3

³ Cic 1624 p. 198: "...allargando le braccia in Croce, havendo sempre in bocca, e nel cuore il Santissimo nome, e sangue di Giesù Christo, e il Santissimo nome di Maria, benedicendo anco la Santissima Trinità, e San Michele Arcangelo, mentre si leggevano quelle parole; *Mitis atque festivus Christi Jesu tibi aspectus appareat*, dando gli ultimi sospiri, con volto allegro, e con gli occhi verso il Cielo, senza alcun'horrore, ò altra trasformazione di viso, che pareva più tosto risplendesse, andò à reficiarsi in Cielo, rendendo l'anima al suo Creatore; essendo tutti i nostri presenti, che piangendo pregavano per il suo felice passaggio".

⁴ PrRom P. Fabrizio Turboli M.I., f. 27t: "...lo trovammo intiero, con li peli, con la carne morbida, e fresca, come appunto fosse morto di pochi giorni..." - PrFlor Fr. Annibale Roncalli M.I., f. 28: "...l'Illustrissimo Signor Cardinal Muti Vescovo di Viterbo venne à visitare il suo Corpo, e volse ben vederlo, e considerarlo, e disse, ch'era un bellissimo Corpo, e che si era molto ben conservato..."

⁵ vd. *S. Camillo l'Angelo...*, op..cit. p. 4

⁶ Il Signor Silvio Turacchio di Bucchianico scampò da morte certa travolto dalla macchina seminatrice nel 1956, e nell'agosto dell'anno successivo da

una epatite virale che lo aveva ridotto in fin di vita. In ambedue le circostanze aveva fatto ricorso con forte fede a S. Camillo. Da questi due interventi straordinari del Celeste Protettore gli venne la ferma volontà di fare qualcosa che glorificasse nel tempo il Santo concittadino, assecondato dai Camilliani (vd. *S. Camillo l'Angelo...*, pp. 3-4).

⁷ Tutto il numero della rivista del Santuario, *S. Camillo l'Angelo dei sofferenti*, maggio-giugno 1988, è dedicato alla rievocazione dell'evento, a 30 anni dalla realizzazione.

⁸ Devoto-Oli, *Vocabolario Illustrato della Lingua Italiana*, Selezione Reader's Digest, Milano 1971, vol. II, p. 597: "Antica denominazione del diaframma, considerato come una membrana avvolgente il cuore e sede degli affetti..." - Sac. P.d.T., *L'insigne Reliquia del Cuore...* op.cit. Doc. I, pp. VI-VII: nel Processo di "Informatione della identità del Cuore, Sangue e Vestimenti del Servo di Dio Camillo de Lellis...", fatto in Napoli nell'anno 1628, il P. Giacomo Mancini, superiore dei camilliani locali, depose "...stante che morisse con opinione di santità... (omissis) ...fu risoluto che se pigliasse il Core, e quello se conservasse... io me trovai in Roma a tempo della morte e quando fu aperto il corpo di detto Servo di Dio Camillo..." - ib. Doc. III, pp. XI-XII, il P. Tommaso Medici M.I.: "...fu osservato che non haveva interiori, cioè ne fecato ne core, ne altre parti d'interiori... (omissis) ...alcune ne sono in Roma, ma il core si conserva in questa casa di Napoli..."; inoltre ci dà l'inedita notizia: "... molte cose, che si serveva il detto Servo di Dio Camillo se conservano in questa casa, come (...) *occhiali*, et altre robbe, quale sempre si sono conservate da noi fedelmente.." - Infine l'Autore a p. 53, nota 1, scrive che al tempo del Processo Informativo del 1626 "Fra queste altre cose eravi un vasettino con dentro i precordii o parte dei precordii di San Camillo..."

⁹ Le testimonianze su questo sono veramente incalcolabili. Le riassume ed esprime tutte, questa valutazione espressa nel Decreto di Canonizzazione: "Ex hac nova charitatis schola mirum quanta in omnium ordinum homines tum corporum, tum animarum praecipue utilitas dimanavit... (omissis) ...Ipse vero saluberrimi operis Institutur atque promotor cum omnes, quas aliis tradiderat, Christianae perfectionis leges exactissime implevit, tum eam praecipue, quae plenitudo legis est dilectionem: cujus profecto Nobis datum est ex collectis de ipsius vita, et rebus gestis certissimis monumentis tam sublimitatem, atque profundum, quam latitudinem, longitudinemque digno-

scere” (Benedetto XIV, Bolla *Misericordiae studium*, 29 giugno 1746, II.3.e, III - vd. BO p. 231).

¹⁰ Mt. 22, 37: “Ama il Signore, il tuo Dio, con tutto il tuo cuore...” - Mc 7, 21: “...dall'intimo del cuore dell'uomo escono tutti i pensieri cattivi che portano al male” - 1Tim 1, 5: “Questa mia raccomandazione ha uno scopo: vuole far sorgere quell'amore che viene da un cuore puro...” - 1Tess 3, 5: “Il Signore conduca i vostri cuori verso l'amore di Dio e verso quella pazienza che è un dono di Cristo” - Rom 5, 5: “La speranza poi non porta alla delusione, perché Dio ha messo il suo amore nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci ha dato” - 2Cor 7, 2-3: “Fateci posto nei vostri cuori!... siete nel nostro cuore, per morire insieme e insieme vivere” - Ef 3, 16-17: “A lui (il Padre) chiedo di usare verso di voi la sua gloriosa e immensa potenza... di far abitare Cristo nei vostri cuori, per mezzo della fede” - 1Pt 3, 14-15: “Non vi sgomentate per paura di loro, né vi turbate, ma adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi” - Inoltre vd. Ex 7,13 e 8,19; Giobbe 41,15; Salmi 21,15; 54,5; 74,21; 3Re 11,4; Prov 4,4.

¹¹ vd. S. Camillo l'Angelo... op.c. p.4

¹² La teca d'argento, ovale e con cristallo su unico lato, è autenticata dal Superiore Generale P. Domenico Pizzi il 19 dicembre 1752; allegata a questa, in data 20 marzo 1753, quella di Mons. Biagio Chiarelli Vescovo di Ravello e Scala, “Sanctae Sedi immediate subjectus”. A Ravello, eretta diocesi nel 1087 da Papa Vittore III, il 3 luglio 1603 fu unita Scala, piccolo centro vicino, creata diocesi nel 987 da Papa Giovanni XV; furono soppresse da Pio VII nel 1818 e unite alla Diocesi di Amalfi (vd. *Enciclopedia Cattolica*, Città del Vaticano 1953, vol. X p. 557, e vol. XI p. 5). Attualmente sono Sedi Episcopali titolari (vd. *Annuario Pontificio 1988*, Città del Vaticano, pp. 845 e 853).

¹³ PrTh Sebastiana Spagnoli, f. 69: “Essendo morto il Padre Camillo verso i giorni della festa della Maddalena, et essendo io alquanti giorni dopo ivi, cioè verso la festa di Santa Marta, andandomene alla sudetta Chiesa della Maddalena mi misi à sedere nella predella del Confessionario del Padre Francesco, aspettando che le genti che erano in Sagrestia à riverire il luogo dove era Sepolto il Padre Camillo sfollassero, perche volevo anco io andarvi per mia devozione; e mentre stavo così, viddi uscire dalla porticella, che guardava verso il Cortile delli Padri una Processione di detti Padri della

Maddalena... (omissis) ...dopo d'essi vi era il Padre Camillo senza Cotta, ma con la sola veste ordinaria, e mantello nero, come sogliono portare li Padri di detta Religione; Però detto vestimento era ornato di Stelle, Lucciole d'Oro, e maravigliandomi di questo, mi venne pensiero, che quelle Stelle significavano le Anime salvate per mezzo suo e della Religione. La Processione andò fino alla porta, dove è l'acqua santa, e tornò al luogo, di dove era uscita, e così terminò..” - PRomTh, Summarium Additional, testis XXXI. pag.46t: la Priora di un Monastero di Monache “sub Monte Quirinario”, al momento della morte del Santo vide una grande luce e infinite stelle sul Convento della Maddalena, ignorando lei il trapasso.

¹⁴ L'artistica lampada fu benedetta da Papa Giovanni XXIII nel giugno del 1960, e accesa la sera del 13 luglio successivo nella cappella-infermeria dove il Santo morì, presso la Casa Madre della Maddalena in Roma. La Fiaccola della Carità, come idea e movimento è nata dal camilliano P. Ercole Meschini, sostenuto dal Superiore Provinciale di Roma, P. Giachi Gaetano.

¹⁵ Le manifestazioni si svolgono in tre tempi: a Roma, nella città deputata ad offrire l'olio, in Bucchianico la domenica che precede il 14 luglio.

¹⁶ La Fiaccola della Carità è cresciuta di molto in questi anni, ed è oggi riconosciuta dall'Autorità ecclesiastica come Movimento di Apostolato di Laici - Per ulteriori informazioni scrivere a: Fiaccola della Carità, Via del Casaletto 701, 00151 Roma.

¹⁷ vd. Cic 1980, p. 55 e pp. 295-300.

¹⁸ Il Crocifisso ha una sua cappella alla destra di chi guarda l'Altare maggiore, in un piccolo andito. Fino a qualche decennio addietro la porta laterale che dà sulla strada era aperta e promuoveva grande afflusso di fedeli. Purtroppo l'attuale malcostume diffuso nelle grandi città di non avere più rispetto neanche dei luoghi sacri, ha costretto la chiusura di questa porta.

¹⁹ vd. Vanti M., A Bucchianico col Crocifisso di San Camillo, estratto da *Domesticum*, nn. 5-6, dicembre 1940, pp. 16.

²⁰ La cerimonia dell'insediamento di una riproduzione del Crocifisso, fu fatta il giorno precedente del ritorno a Roma dell'originale, l'8 settembre (vd. Vanti M., *A Bucchianico...* op.c. p. 6) - Su richiesta del Parroco del tempo, il camilliano P. Salvatore Grossi, fatta al Commissario Prefettizio Cav. Uff. A. Marchionne, il 10 agosto 1940-prot. 2923, fu concessa un'area di suolo pubblico “di metri quadrati 2.40, con che la costruzione della edicola per il Crocefisso segua nel più breve tempo possibile ed a esclusive

spese del richiedente Rev.do Parroco” (Arch. Com.tà di B., cart. Documenti Casa).

²¹ E' la strada che sale a tornanti e prosegue sulla destra, dopo il Convento di S. Chiara; si trova nella zona dove sosta l'Autobus di linea.

²² Vanti M., *S. Camillo de Lellis e i suoi Ministri degli Infermi*, Coletti Editore, Roma 1964, 3 ed., pp. 359-360: “Sul Crocifisso, con più immediatezza ed efficacia che sui libri e dalla parola degli uomini, Camillo accoglie e medita la realtà dell'amore e della misericordia del Figlio di Dio fatto uomo. Più entra a meditare il Crocifisso, più intende l'amore del patire. La comprensione s'impadronisce via via di lui e diventa il suo nuovo modo di essere e di operare”.

²³ *Costituzione e Disposizioni Generali - Ministri degli Infermi* (Camilliani), Casa Generalizia, Roma 1988, parte I, art. 13: “...Così si rende manifesta in noi quella fede che in Camillo operava nella carità, per la quale vediamo nei malati il Signore stesso. In questa presenza di Cristo nei malati e in chi presta loro servizio in suo nome, noi troviamo la fonte della nostra spiritualità” - Cic 1624 p. 223: “...nelle faccie loro esso non mirava altro che il proprio volto del Signore...” - Vms p. 317: “...gli baciava le mani, o la testa, o i piedi, o le piaghe come fossero state le sante piaghe di Gesù Cristo”.

²⁴ Religioso Professo dell'Ordine di S. Camillo, visse i suoi 21 anni dando testimonianza di una vita vissuta nella ricerca di Dio con gioia e amore. L'ultimo anno, in un crescendo di sofferenza, è stato il momento rivelatore del cammino fatto sulla Via della Croce e della Passione del Signore Gesù, con l'accompagnamento di Maria Madre di Dio, che chiamava col dolce nome di “Mamma”, proiettato nel carisma di S. Camillo di un servizio totale ai fratelli ammalati e sofferenti, percorrendo la *Piccola Via* di S. Teresa del Bambin Gesù. Nato nella vicina Villamagna il 24 marzo 1943, terminò il suo pellegrinaggio terreno la sera del 12 giugno 1964 nel Seminario Camilliano di Roma. Qui, dall'8 ottobre 1979, riposa in attesa della Risurrezione, donando a quanti vengono a visitare i luoghi sacri del suo Padre e Fondatore S. Camillo, luce speranza serenità e gioia di amare Dio nei fratelli.

